



IL REGISTA STEFANUTTI
«LA MIA DOPPIA SFIDA
CON LE "NOZZE
DI FIGARO" E IL GENIO
DI MOZART»

A pagina XXII



Pordenone
Garbo celebra
i 40 anni
della new wave
italiana

A pagina XXII



Calcio
L'Udinese con grinta a Verona
per ritornare a sognare

Una vittoria contro l'Hellas autorizzerebbe a puntare con convinzione al nono posto, miglior risultato in 10 anni

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

Il Friuli cambia il conto dei ricoveri

►La Regione anticipa il governo ed è pronta a "stralciare" 160 pazienti. L'ondata si ritira, in sette giorni crollati i contagi
►Riccardi: «I malati ricoverati con sintomi sono il 60 per cento»
Ieri 1.936 positivi e 8 morti. Fedriga: «Nuova fase o faremo danni»

La polemica

Fedriga si allontana da Salvini: «Mio figlio l'ho fatto vaccinare»

Il governatore Fedriga non segue la linea di Salvini sulle vaccinazioni ai figli: «La vaccinazione dei bambini deve essere una scelta dei genitori fatta assieme ai pediatri. Io ho fatto vaccinare mio figlio e non ha avuto alcun tipo di effetto collaterale».

A pagina II

«In questo momento è un messaggio più che giusto da dare», dice l'assessore regionale Riccardi. La Regione Friuli Venezia Giulia anticipa il governo e per la prima volta separa il calcolo tra le due tipologie di pazienti ricoverati in ospedale. Circa il 60 per cento lo è per Covid mentre coloro che sono stati ricoverati per altre patologie e che sono poi risultati positivi al Coronavirus sono circa il 40 per cento. Una bella differenza. Se venisse cambiato immediatamente il metodo di calcolo, la regione si troverebbe con 162 ricoveri in meno da contare. Quindi automaticamente in zona gialla.

Agrusti a pagina III

Il progetto. La riqualificazione dell'area archeologica



Zuglio, 1,2 milioni per l'area romana

Il Ministero della Cultura destina 1,25 milioni di euro per la riqualificazione e valorizzazione del sito archeologico di Iulium Carnicum, unico centro urbano antico di età romana conservato nell'area alpina orientale.

A pagina IX

Il caso

La mappa che svela gli "obiettori" del green pass

È una vera e propria "bibbia" no Green pass. Si chiama Animap.it: sono gli stessi esercenti a iscriversi e a segnalare la loro intenzione di non chiedere all'ingresso alcuna certificazione sanitaria ai clienti. Il problema, però, è che sulla stessa mappa ora si sono posati anche gli occhi delle forze dell'ordine. In tutto il Friuli Venezia Giulia sono segnalati 105 siti nei quali non sarebbe richiesto il possesso del Green pass.

Agrusti a pagina II

Foibe

«Basta alimentare il fuoco dell'odio»

Non negare né dimenticare ciò che successo sul confine orientale e tramandare la storia alle future generazioni. Udine ha celebrato ieri il Giorno del Ricordo con la deposizione di una corona d'alloro al cippo monumentale del Parco Martiri delle Foibe alla presenza delle autorità e delle associazioni degli esuli.

A pagina VI

Reddito di cittadinanza, la regione è ultima: «C'è lavoro e imbarazzo»

►Registrata la crescita più bassa di sussidi a livello nazionale. Aiuti a 13mila famiglie

Il Friuli Venezia Giulia registra la crescita più bassa d'Italia nelle domande per ricevere il Reddito di cittadinanza. Il motivo? «Da una parte una sorta di imbarazzo - osserva Cristiano Pizzo, componente della segreteria regionale della Cisl -, dall'altra il trend è legato al recupero del mercato del lavoro che, rispetto al resto d'Italia, sta tornando a livelli di pre-pandemia, con il tasso di occupazione che supera il 67%».

A pagina V

Tarvisio

Il branco dei lupi filmato sul percorso dello sci di fondo

Il branco di lupi monitorato nel Tarvisiano è stato filmato nel percorso per lo sci di fondo di Ratece, a poca distanza da Fusine. C'era anche il lupo nero.

A pagina VIII

Primo Piano



Venerdì 11 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

La crisi economica

Reddito di cittadinanza, il Friuli è in coda: «Qui c'è lavoro e imbarazzo»

►In tutta Italia le richieste di benefici sono in aumento, soprattutto al Sud
►In regione la crescita più bassa a livello nazionale: solo l'1 per cento rispetto al 2020

IL CASO

Reddito di cittadinanza? In tutte le regioni le richieste di poter beneficiare del sussidio sono in aumento, unica eccezione il Friuli Venezia Giulia, che registra la crescita più bassa d'Italia. Il motivo? «Da una parte una sorta di imbarazzo - osserva Cristiano Pizzo, componente della segreteria regionale della Cisl - una componente incrociata già in altre occasioni, dall'altra il trend è legato al recupero del mercato del lavoro che, rispetto al resto d'Italia, sta tornando a livelli di pre-pandemia, con il tasso di occupazione che supera il 67%. Nel 2020 c'erano 513.556 occupati, l'export va bene e i settori sono in crescita, la difficoltà è dovuta piuttosto alla mancanza di materiali».

IDATI

A elaborare i dati appena pubblicati dall'Inps sul reddito di cittadinanza è stata la **Fondazione Think Tank Nord Est**, che conferma come il reddito di cittadinanza sia uno strumento sempre più utilizzato dalle famiglie italiane, ma nelle regioni del Nordest il sussidio è meno diffuso. Nel 2021 quasi 1,6 milioni di famiglie hanno percepito almeno una mensilità del reddito di cittadinanza. È

dato in aumento, +12,2% rispetto al 2020, quando i beneficiari erano poco più di 1,4 milioni. I percettori crescono in tutta Italia, con l'aumento maggiore in Lazio (+22,7% sul 2020). Risiedono soprattutto in Campania, con il massimo di sussidi, pari a 331.973 nuclei familiari (il 20,8% del totale delle famiglie), in Sicilia (281.686; 17,7% del totale), in Lazio (167.860; 10,5%) e Puglia (142.685; 9,0%).

IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Nel 2021 in Friuli Venezia Giulia 13.128 famiglie hanno ricevuto almeno una mensilità: un dato in crescita, ma solamente dell'1% rispetto al 2020 ed è l'aumento più contenuto in Italia. Inoltre, i beneficiari rappresentano lo 0,8% del totale dei sussidi erogati a livello nazionale. A dicembre, ad



AVISO Un ufficio postale con le indicazioni per il reddito di cittadinanza

esempio, 9.591 famiglie hanno ricevuto il reddito di cittadinanza. A livello provinciale sono state 3.657 in provincia di Udine, 3.218 del Triestino, 1.459 in provincia di Pordenone e 1.257 del Goriziano. Le regioni di Nordest mostrano in assoluto i valori più bassi del tasso di inclusione. In Fvg, nel 2021, le persone coinvolte sono circa 25.500, per un tasso di inclusione del 2,1%: si tratta del terzo dato più basso in assoluto, superiore solamente a quello del Trentino Alto Adige (1,3%) e del Veneto (1,8%). Le tre regioni con il tasso più elevato sono la Campania (15,8%), la Sicilia (14,6%) e la Calabria (12,9%).

IL TURISMO

«Tra i motivi della difficoltà di reclutamento del personale nel settore turistico si è da più

parti correttamente citato anche il reddito di cittadinanza - commenta Antonio Simeoni, vice presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - anche se in Friuli Venezia Giulia la sua incidenza, rispetto ad altre regioni, risulta più contenuta. Inopportuno aggravare lo squilibrio già esistente, perlomeno nel settore turistico di questo territorio, tra domanda e offerta di lavoro. Le misure di sostegno al reddito sono importanti strumenti di lotta alla povertà e all'esclusione sociale che, se collegate al mondo del lavoro, dovrebbero incentivare e premiare lavoratori e imprese alla stipula del contratto di lavoro, tipicamente a mezzo sgravi fiscali e contributivi». Secondo Simeoni, la riforma del reddito di cittadinanza ha intrapreso la strada giusta e l'auspicio è che in futuro possa diventare uno strumento «realmente in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sia soggetto ad adeguati controlli per evitare abusi e spreco di risorse statali».

IL 2021

In Fvg il secondo semestre 2021 conferma la ripresa del tasso occupazionale. Nei primi sei mesi erano stati 7.577 i nuclei percettori del reddito di cittadinanza, pari allo 0,9% della popolazione regionale. Nell'Udinese erano 2.920, a Trieste 2.226, a Pordenone 1.301 e a Gorizia 1.080. Nel 2020, i nuclei percettori erano stati invece 12.840, mentre nel 2019 erano 20.928, pari all'1,3% dei residenti. L'importo medio mensile era di 431,43 euro, superiore al 2020 (416,44) e 2019 (369,53).

LO SCORSO ANNO 13.128 FAMIGLIE HANNO RICEVUTO ALMENO UNA MENSILITÀ DI CIRCA 400 EURO